

Proseguono i lavori di recupero, l'associazione chiede un vincolo

«Salviamo San Remigio»

La lotta contro la variante di piano regolatore

CARIGNANO - I lavori per la salvaguardia strutturale dell'area di San Remigio continuano senza sosta: L'associazione onlus Pro-San Remigio non si dà tregua e nei mesi di novembre 2005 e gennaio 2006 hanno proceduto alla potatura degli alberi "che ormai sveltavano più alti della Chiesa dopo anni di incuria - spiega uno dei volontari Renato Pautasso - grazie al lavoro ed alle attrezzature fornite gratuitamente dal vivaio Giordana di Carignano e dalla ditta Tramac S.A.S Carrelli Elevatori di Trabucco di Carmagnola, che ha messo a disposizione anche un gigantesco camion con cestello. Ci teniamo a ringraziarli per l'opera prestata e ci fa piacere constatare come altri carignanesi, seppur sollecitati dall'Associazione Pro San Remigio Onlus, si siano impegnati concretamente al recupero dell'area".

E questo è uno dei tanti fronti di lavoro dell'associazione presieduta da Giorgio Giacobina. L'obiettivo è la tutela di un bene architettonico di valore artistico e storico della città che invece sembra non interessi nessuno. Infatti l'interno della chiesa, dopo quasi quarant'anni di abbandono è completamente ricoperto di vegetazione che contribuisce al suo deterioramento e per chi ama questa chiesa è un vero peccato. I volontari dell'associazione vogliono proprio che la chiesa venga recuperata. E' un gioiellino per i carignanesi che non riescono a farsi una ragione di questo abbandono trentennale. Molti passano davanti a questa chiesetta, la guardano in lontananza, alla fine della lunga scalinata e si chiedono perché questo degrado. L'associazione Pro San Remigio ha deciso di passare all'attivismo creando un'associazione vera e propria in quanto tale quindi anche riconosciuta con tanto di soci e presidente nella persona di Giorgio Giacobina. Lo scopo principale dell'associazione è "la salvaguardia, la tutela e il restauro della Chiesa di San Remigio in Carignano - si

Teatro al teatro di via Savoia

La Fric-Filo recita in aiuto della chiesa

CARIGNANO - "L'intenzione di replicare il nostro spettacolo dello scorso autunno - dice Mariangela Margaria protagonista e regista della commedia «Gildo Bergia Professor» - c'era fin dallo scorso mese, dopo il successo del nostro ultimo spettacolo e quindi con entusiasmo abbiamo deciso di tornare in scena con due repliche decidendo di devolvere l'intero incasso della serata di venerdì a favore dell'associazione Pro-San Remigio, che cerca di tutelare l'omonima chiesa alla quale tutti noi carignanesi siamo sentimentalmente legati". Le repliche della commedia brillante in 3 atti della Eric Filo 2 (Gildo Bergia Professor) sono in programma il 3 e 4 febbraio alle ore 21.00 al teatro di via Savoia. I biglietti si possono acquistare al costo di 6 euro presso la profumeria "Carmen e Laura" di Piazza Carlo Alberto. L'intero incasso di venerdì sera sarà devoluto all'Associazione Pro San Remigio Onlus.

legge nella lettera - monumento facente parte del patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico della Città, come tale sentito da gran parte dei Carignanesi e definito dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Regione Piemonte. Considerato che, ad oggi, non ci risultano avviate iniziative da parte dell'Amministrazione circa il restauro della Chiesa (di proprietà comunale), né l'esecuzione di opere utili ad arrestare il degrado in cui versano la stessa e la zona circostante (Parco della Rimembranza), l'intento dell'Associazione è, in linea con quanto sollecitato dalla suddetta Soprintendenza, predisporre un programma di lavori finalizzato alla conservazione delle vestigia della Chiesa di cui si ribadisce l'interesse storico artistico ed al successivo restauro dell'edificio. A tal fine, in primissima istanza, crediamo sia necessario affidare ad un Professionista lo studio di fattibilità e la stima delle opere più urgenti e dei costi delle stesse".

Intanto l'associazione continua il suo iter per ottenere la tutela della zona. L'avvocato Giacobina ha scritto alla stessa Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte richiedendo l'istituzione di vincolo di

tutela indiretta sull'intera area.

"La richiesta - si legge - si motiva dalla necessità di mantenere le caratteristiche urbane del sito che, come risulta dalla documentazione già presentata nel luglio scorso, costituisce un unico complesso con la limitrofa Chiesa, e una compromissione del sito comporterebbe un danno irreparabile sulla possibilità di percezione del monumento stesso, alterando le condizioni di ambiente e di decoro dell'intera area. Si richiama inoltre che tale proponimento era già presente in una comunicazione della stessa Soprintendenza e

non è stata affatto recepita dalla recente Delibera Programmatica per la Variante Strutturale al Piano Regolatore adottata dall'Amministrazione Comunale di Carignano in data 15 aprile, che prevede, per l'area stessa, un cambiamento di destinazione urbanistica, da «Verde Attrezzato» e «Attrezzature amministrative» a «Area di riqualificazione urbana per la residenza e l'attività commerciale di interesse locale», con la conseguente definizione di una capacità edificatoria".

E il fatto che la tutela della zona sia stata completamente disattesa si sottolinea anche nella lettera inoltrata la scorsa settimana all'amministrazione comunale, agli Architetti estensori del piano, al Sindaco di Carignano e a tutti consiglieri dove si legge: "Nella domanda, che è una integrazione al vincolo generale proposto dagli stessi sull'area della Chiesa e delle relative pertinenze, viene evidenziata la sostanziale unitarietà del sito, compromessa dalle indicazioni normative attualmente previste dalla Delibera Programmatica".

Si evidenzia come, nella lettera della Soprintendenza inviata al Sindaco nel giugno 2003 già veniva proposta l'indicazione di una tutela sull'intero complesso.

I.a.

